Anno 63

Sabato 18 Febbraio 1928 - Anno VI

N. 42

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza - larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La politica finanziaria e la riforma monetaria al Senato

Il Ministro Volpi assicura che il bilancio si chiuderà in avanzo

La seduta

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

In attesa del discorso del Ministro delle Finanze, S. E. il co. Volpi di Misurata, i Senatori presenti sono moltissimi dando all'aula l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune sono affollatissime.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge che sono inviato allo scrutinio segreto.

Uno storico e poderoso discorso

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. Decreto 21 dicembre 1927 concernente la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia.

Il PRESIDENTE ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al Ministro delle Finanze.

VOLPI (Ministro delle Finanze) così comincia il suo poderoso discorso, che ha un carattere di storica importanza per la politica finanziaria del Regime fascista e che data la sua mole dobbiamo riassumere per sommi capi:

Le pubbliche dichiarazioni fatte dal Capo del Governo nell'eccezionale Consiglio dei Ministro che il 21 dicembre ha abolito il corso forzoso e fissata la convertibilità della lira in oro, furono chiare e, come sempre, determinanti. Lo sviluppo che hanno avuto i commenti, unanimemente favorevoli, in tutta la stampa italiana e più cospicuamente ancora in quella del mondo intero, i consensi portati in questa aula dai Senatori che mi hanno preceduto nel parlare, e quelli che così chiari ed elevati dell'Ufficio Centrale del Senato presieduto dal venerando senatore Paolo Boselli, che fu degno Ministro delle Finanze e del Tesoro e di cui l'on. Mayer ha espresso degnamente il pensiero potrebbero sembrare ragioni sufficenti perchè il Governo non avesse ad aggiungere estese dichiarazioni. La materia ha avuto ormai il crisma dei fatti compiuti ed il sentito favore popolare. Ma il Governo ritiene, invece, essere questa giusta e degna sede per dire qualche cosa di più, sia per chiarire al Paese la paziente e metodica trama che, nel suo interesse, è stata tessuta dal Governo fascista per il risanamento monetaria, sia perchè l'abolizione del corso forzoso, se è ragione di giusto orgoglio per gli italiani che vengono così a far parte della compagine dei popoli che hanno la loro moneta a base aurea, costituisce, per la nostra pubblica e privata economia nuovi doveri da osservare e ci consente di mirare a nuove mete che vonviene designare.

Non è per la soddisfazione di parlare dopo di aver così a lungo taciuto, in materia che impone il silenzio a chi ha le maggiori responsabilità, che io parlerò, nè per aver ragione dei tanti critici e chiosatori o, peggio ancora, zelatori, che negli ultimi due anni mi hanno afflitto o tormentato con teorie diverse e contraddicentisi, sempre irresponsabili. Di ciò non mi curo e la mia persona è fuori causa: Io mi accontento del titolo di «pratico» che, forse, non senza qualche ironia, i miei commentatori mi hanno concesso e che io accetto invece con riconoscenza, perchè penso ai malanni che sanno fare, sia pure con le sole parole dette o scritte, i «non pratici» anche nella migliore buona fede.

Al mio durissimo lavoro ed a quello dei miei immediati collaboratori fu sufficente ricompensa, oltre la coscienza del dovere compiuto nell'interesse della Patria, il consenso che si aggiungeva alla continua guida insuperabile del nostro Capo, Duce del Fascismo.

Il discorso di Pesaro ed il risanamento finanziario

Il grande Tessitore della sottile e ben ordita trama, di cui ho prima detto, è stato Benito Mussolini. Questa lunga battaglia ha misurato ancora una volta la sua grande fede, l'indomabile volontà di vittoria il suo prestigio senza pari presso tutte le classi, le uqali, anche nei momenti più duri e che potevano apparire incerti, lo hanno seguito, ben sapendo che null'altro egli chiedeva se non il minimo sacrificio necessario e che il successo non sarebbe potuto mancare, come non è mancato. Lo hanno seguito con cieca dedizione. Poco egli ha parlato, come è suo costume, dopo la squilla che ha lanciato a Pesaro col celebre discorso, meditato e preceduto da ampio esame tecnico. Ha detto il Duce:

«Non infliggerò mai a questo meraviglioso popolo d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale della catastrofe economica del fallimento della lira».

Egli ha mantenuto l'impegno assunto. Tale discorso è stato, in un primo tempo, non del tutto bene interpretato dai suddetti chiosatori e zelatori, perchè non volevano segnare limiti e le mete della battaglia voleva soltanto affermarle, ed il popolo italiano questo ha compreso nella sua fede e nella sua profonda intuizione. Non sono certamente in buona fede i pochi e solitari retori, dentro e fuori d'Italia, che di questa lunga lotta isolano fatti od episodi e che non sanno vedere la linea maestra ed apprezzare la meta. Fino dal giorno che il Fascismo ha preso il Governo, fino al 21 dicembre 1927, la volontà è stata unica. Il risanamento dell'economia generale e della finanza pubblica italiana, dissestate da cataclisma anche finanziario della guerra, e dal travolgente dopoguerra italiano.

Il bilancio dello Stato

Si può dire che nei primi tre anni del Regime il maggiore sforzo fu fatto per raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato, fondamento di qualsiasi opera si volesse costruire, senza di esso tutto sarebbe stato vano. Bilancio fatto non di cifre che si allineano, si addizionano e si compensano più o meno artificiosamente in un ciclo di un mese o di un anno (abbiamo visto la grande Inghilterra col bilancio in disavanzo nei due anni successivi alla stabilizzazione), ma bilancio di compenso permanente fra il reddito e la spesa dello Stato, commisurando sempre lo sforzo dello Stato alle possibilità tributarie del Paese.

In tale senso si debbono esaminare i risultati del bilancio per la prima volta favorevoli e con difficoltà gravi realizzati nell'ultimo anno che ha tenuto il portafoglio della Finanza il mio predecessore. Più importanti furono gli avanzi nel 1925-26, per ragioni contingenti, che io ho avuto l'onore di esporre anche in questo Alto consesso, e tra esse prevalentemente il rinvio di spese previste per i pagamenti dei debiti di guerra, avanzo notevole e sufficente quello del 1926-27, soddisfacente anche per il primo semestre 1927-28, che rispecchia il periodo critico della lotta quinquennale per il risanamento monetario.

Ho detto soddisfacente, ma il Governo vuole ed assicura che sarà più largo alla fine dell'esercizio in corso.

Qui l'oratore esamina ed espone dettagliatamente con dati precisi i vari e reali aspetti del bilancio svolgendo i seguenti capisaldi: I limiti delle spese malgrado l'incremento e il finanziamento dei più urgenti bisogni delle maggiori città; la necessità di contenere le spese nei limiti più ristretti possibili; lo adempimento del concetto del Duce di ruralizzare l'Italia; i conti di guerra; il commercio internazionale; il regime dei cambi, l'unificazione dell'emissione, il debito pubblico in tema, il contenimento della circolazione, il prestito del Littorio e il Consolidato, la Cassa d'ammortamento, ecc.

I provvedimenti in atto

Il Ministro ennumera quindi tra gli altri, i seguenti provvedimenti in atto:

1) azione dei Comitati intersindacali per la fissazione dei prezzi massimi e minimi,

2) azione repressiva delle autorità contro i comercianti rapaci o disonesti (178 mila contravvenzioni e pene che vanno dalla chiusura dei negozi a mesi di reclusione);

3) spacci dell'Ente nazionale della Cooperazione, della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, della «Provvida» per i ferrovieri, ed in genere, per i funzionari dello Stato; quest'ultima ha venduto per cento milioni di generi in un anno;

4) sgravi fiscali, postali e ferroviari.

Ed altri ne potrebbe ennumerare.

Il Governo deve, in verità, rilevare che anche la classe dei commercianti, così difficile ad ordinare e a controllare, ha compreso che l'azione del Governo coincide col proprio beninteso interesse, ma, si guardi ognuno dal credere o far credere che l'abolizione del corso forzoso, il ritorno alla base aurea della moneta significhi il superamento definitivo di ogni crisi.

La disoccupazione

La straricca e strapotente Repubblica stellata in questo momento, malgrado la sua politica proibitiva immigratoria e quella di alti salari operai, attraversa una crisi di disoccupazione notevole, dovuta in parte a ragioni stagionali, in parte agli sviluppi della metodica organizzazione scientifica del lavoro. Si parla fondamente di circa il 10 per cento di disoccupati sulla totale popolazione dei lavoratori.

La Germania, che prima della guerra e per la guerra ha potuto avere un complesso tecnico formidabile, malgrado il suo ritorno alla base aurea, traversa ora una crisi assai forte; circa un milione e mezzo sono i disoccupati tedeschi, sia pure in gran parte senza lavoro a causa lella situazione stagionale.

L'Inghilterra non ha ancora sanata la sua crisi del carbone e sistemata la sua grande disoccupazione. La nostra disoccupazione, in buona parte pure stagionale, e anche proporzionatamente lontana da quelle cifre e non potrà rapidamente decrescere perchè la stessa necessita di revisione graduale industriale, che è necessario approntare per migliorare i costi di produzione, limita in certi casi la mano d'opera, che troverà il suo definitivo assorbimento da una vasta politica agraria. Nei tempi del dopoguerra, nei paesi e grande sviluppo demografico come il nostro e come in altri, conviene ai governanti, come a tutti i produttori, essere sempre vigilanti. In questa lotta di formidabili egoismi internazionali vince chi ha i nervi più saldi, camminano i popoli che vogliono vincere malgrado ogni difficoltà purchè siano uniti in una salda disciplina e non disperdano le loro forze nelle imbelli logomachie tra partiti: questa situazione privilegiata il Fascismo ha dato all'Italia.

A questo punto il Ministro illustra diffusamente la riforma monetaria nei suoi limiti di tempo e di modo, suffragando la sua esposizione con precisi dati numerici e con raffronti con la politica finanziaria degli altri Stati. Parla pii della quota 90 dimostrando l'opportunità della sua attuazione nei riguardi delle importazioni e delle esportazioni. Dimostra come fu opprtunamente scelto il tempo e il modo per la conversione e come questa fu preparata all'interno e all'estero. Sostiene che il Governo ha in ciò preparato mezzi esuberanti di difesa e quindi spiega ampiamente che cosa sia lo «standard oro» in relazione ai compiti affidati alla Banca d'Italia e al movimento di circolazione.

I rapporti fra Stato e Banca

La collaborazione più intima — continua l'oratore — come è naturale ha presieduto e presiede fra Ministro delle Finanze e Governatore della Banca d'Italia nell'apprestamento di tutti i provvedimenti di esecuzione del D. L. 21 dicembre ed al regolamento di tutti i rapporti fra Stato e Banca. La situazione della Banca è solidissima e sarà ancora più rafforzata dalle nuove convenzioni, poichè il Governo, prima di ogni altro, è convinto della inderogabile necessità di conferire all'Istituto di emissione la più resistente situazione patrimoniale e la più elastica situazione di reddito che consentono all'Istituto stesso di governare la circolazione, il mercato del denaro, ed il mercato dei cambi nel migliore e preminente interesse dell'economia generale della Nazione.

Il conto del Tesoro

Alla chiarezza della nuova situazione della Banca d'Italia trova riscontro la semplificazione e la chiarezza del conto del Tesoro, e mi auguro possa ancora essere ridotto a pochi dati interpetrabili da parte di tutti i cittadini; si dovranno poi fornire, pur periodicamente, nelle pubblicazioni di statistica tutti i più ampi elementi che possano essere desiderati dagli studiosi. Coloro che debbono lavorare sentono il bisogno di avere a brevi intervalli, i dati essenziali sulle posizioni della Banca d'Italia e del Tesoro. Non mancherà certo il fervore di incitamento poichè tutta l'utilità di questi dati fondamentali per l'orientamento sulla situazione finanziaria del Paese Dell'ultima situazione del Tesoro merita di esservi segnalata la cifra del debito pubblico ascendente a lire 86,423 milioni pure avendo per la prima volta calcolato l'aumento nominale di valore del debito per circa tre miliardi, verificatisi in seguito alla conversione dei buoni del Tesoro in consolidato 5 per cento. Tale cifra va posta in confronto con la cifra di debito ascendente a milioni 96,270 al 31 ottobre 1923 con una diminuzione del periodo di Governo nella finanza pubblica, da parte del Fascismo, di dieci miliardi. La circolazione diretta dei biglietti di Stato risulta ridotta a 783 milioni, ma la circolazione effettiva è notevolmente inferiore a quella cifra, potendosi valutare non superiore ai 400 milioni, mentre il Tesoro dello Stato si è già assicurato il metallo necessario per l'ulteriore sostituzione di questi biglietti con moneta divisionaria di argento entro il 30 giugno p. v.

La situazione del Tesoro registra infine, l'annullamento della circolazione bancaria per conto dello Stato che ascendeva, ancora al 30 novembre 1927, a L. 4,227 milioni. E' stata già esaminata dal relatore e da tutti gli oratori precedenti l'applicazione dell'articolo 3 del D. L. 21 dicembre 1927 concernente l'attribuzione allo Stato delle plusvalenze emergenti dalla valutazione delle riserve auree della Banca d'Italia.

Ciò detto per chiarire come principio le posizioni reciproche, è ragione di grande compiacimento per me di poter dichiarare agli italiani che la nostra Banca d'Italia, pur sempre gelosa della sua autonomia, ha in ogni tempo con temperata in maniera degna di ogni encomio, da s auattività quale Istituto di emissione coi doveri di Ente esercente una pubblica funzione nell'interesse generale dell'economia del Paese.

I risultati conseguiti e le responsabilità avvenire

Onorevoli Senatori!

Vi dicevo che, oltre tutto, la riforma monetaria ha valore di chiarificazione. La posizione finanziaria dello Stato è nettamente definita. Solidità del pareggio del bilancio, consolidamento del debito fluttuante, annullamento di ogni debito verso la Banca d'Italia, prossima completa eliminazione della circolazione dei biglietti di Stato, riduzione del debito pubblico di circa dieci miliardi. La posizione della Banca d'Italia regolatrice del mercato del denaro è parimenti definita: salda situazione patrimoniale, fortissima posizione delle riserve, autonomia di azione e possesso di mezzi per la difesa della valuta e per il govero del mercato del denaro. L'attività del Paese è tutta protesa verso la conseguente chiarificazione della situazione delle singole aziende e dei bilanci anche dell'economia domestica. Un fervore di opere è palese in tutta l'Italia per superare le residue difficoltà della situazione economica. Il provvedimento del Governo fascista sottoposto alla vostra approvazione ha indubbiamente elevato il credito dell'Italia in tutti i Paesi del mondo. Ogni ramo di attività se ne è giovato o se ne gioverà; ma in questa ora di compiacimento generale per i risultati conseguiti e per quelli già acquisiti in potenza, tocca al Ministro delle Finanze di adempiere al dovere di richiamare tutti al rigido senso di responsabilità, perchè non sia attardato il movimento sicuro, deciso, verso le mete di grandezza segnate alla Patria.

L'entusiastico consenso del Senato

Il discorso è interrotto spesso da applausi e da approvazioni, replicatamente e vivissimamente applaudito.

Il PRESIDENTE comunica che i senatori Garofalo, Tanari, De Marinis, Bonin-Longare, Serio, Callaini, Costeduch, Simonetta e Mazzotti hanno presentato il seguente ordine dle giorno.

«Il Senato plaude all'opera di risanamento monetario compiuto dal Governo Fascista, ne approva le dichiarazioni e nella certezza che manterrà integra la saldezza del bilancio passa all'ordine del giorno».

Il PRESIDENTE chiede al primo firmatario senatore Garofalo se intende svolgere questo ordine del giorno.

GAROFALO — L'ordine del giorno è l'espressione sintetica e la conclusione logica della discussione e non vi è quindi alcun bisogno di svolgimento. (Approvazioni).

BOSELLI (Presidente dell'Ufficio Centrale) — Dichiara che l'Ufficio Centrale si associa ai Senatori che hanno presentato l'ordine del giorno. Questo riassume tutto ciò che i varii oratori hanno detto. Il Senato in questo istante non tollera altre parole ed il voto che esso si appresta a dare ha il significato di piena adesione al discorso del Ministro delle Finanze e di acclamazione all'opera forte animatrice prudente ed insieme ardita del Governo fascista, ha il significato di riconoscimento che la riforma monetaria è un atto politico e finanziario del più alto valore per la vita della nuova Italia e il principio di una nuova era per la gloria del lavoro, senza il quale nella moderna civiltà ogni altra gloria è fugace. (Vivissime approvazioni).

MUSSOLINI — Dichiara che accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE — Hanno chiesto la votazione sull'ordine del giorno per appello nominale i senatori De Vito, Angiulli, Mosconi, Nava, Guartieri, Baccelli P., Orsi Delfino, Ricci C., Luiggi, Coradini, Paolucci, de Calboli, Tacconi, Raineri, Bevione, Zappi, Gabba, Greppi, Amero d'Aste, Gentile, Pitacco, Valvassori, Peroni, Scalori.

Si procede all'estrazione a sorte del nome conc ui comincia l'appello nominale Viene estratto il nome del sen. Pincherle.

SIMONETTA, fa l'appello nominale.

IL VOTO

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale sul l'ordine del giorno.

Votanti 174; hanno risposto SI 173; astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato. (applausi).

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE annunzia che il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno proroga le sue sedute e sarà quind convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

Note alla seduta

ROMA, 17 (per telefono):

Il fatto saliente odierno che è oggetto delle più favorevoli impressioni negli ambienti politici e giornalistici è il poderoso discorso che il Ministro delle Finanze, S. E. il conte Volpi di Misurata, ha oggi pronunciato al Senato. La imponenza della seduta ha fatto assurgere l'avvenimento parlamentare odierno a carattere di importanza storica per la politica finanziaria del nostro Paese. Bene ha fatto il Ministro Volpi a prendere lo spunto della sua ampia esposizione finanziaria dalle concise dichiarazioni che il Duce ha fatto a Pesaro e che sono state il viatico per la resurrezione economico-finanziaria della Nazione. Il Capo del Governo infatti ha determinato una chiara visione nel Paese che ne è rimasto profondamente impressionato e soddisfatto poichè nelle brevi, concise promesse di Mussolini intuiva l'avvenimento storico. Il Duce, con quella geniale concezione che è sempre desta nella sua grande anima fervente d'amore per l'Italia, ha fatto fermare la sua automobile nella piazza di Pesaro e da quella strana bigoncia ha annunziato la sua politica di rivalutazione, indicando all'Italia di avere la esatta sensazione dell'ora che essa attraversa.

Il Ministro delle Finanze è stato un «esperto» per quanto egli si dica «pratico», della volontà del Duce e ne abbiamo avuto una superba affermazione nella odierna esposizione finanziaria che non rappresenta promesse ma rassicuranti constatazioni sull'opera compiuta e risoluti propositi per l'avvenire. Infatti il Ministro Volpi dopo aver esposto con cifre e con dati inconfutabili la migliorata situazione della bilancia statale che in Regime fascista ha diminuito di dieci miliardi il suo debito pubblico, ha segnato la via precisa che l'Italia deve seguire per superare le ultime difficoltà: economia nelle spese, coscienza del cittadino nella sua attività agricola e industriale; severo controllo sulle entrate e sulle uscite e alto senso di dignità nazionale.

Così l'Italia marcia sicura, sotto la guida del Duce e dei suoi collaboratori, verso l'infallibile mete della resurrezione economica e della grandezza politica.

Il messaggio del Ministro Belluzzo al Comitato del riso

ROMA, 17.

L'«Agricoltore d'Italia» pubblica il seguente messaggio che S. E. Belluzzo ha fatto avere al Comitato del riso in occasione della giornata del riso:

«La produzione risicola italiana è qualitativamente fra le migliori del mondo; tuttavia l'Italia è tra i Paesi nei quali la media del consumo del riso per abitante è delle più basse. Questo ottimo alimento deve entrare più largamente nel consumo di ogni italiano. E' questo il contributo che ogni cittadino può dare, senza alcun sacrificio ed anzi con vantaggi igienici ed economici, all'equilibrio della bilancia alimentare del Paese. — BELLUZZO».

Le Piccole Industrie alla Fiera di Milano

ROMA, 17.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie allo scopo di permettere la tempestiva iscrizione alla Fiera di Milano dei piccoli industriali che per ragioni varie non hanno ancora potuto decidere la loro adesione, ha stabilito di prorogare sino alla fine del corrente mese di febbraio i termini utili per la presentazione delle domande di adesione.

Il Genio Civile per il patrimonio artistico

ROMA, 17.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha diramato a tutti i capi servizio delle Amministrazioni centrali e provinciali una circolare per la tutela del patrimonio artistico e archeologico.

Ad ovviare eventuali danni che esso potrebbe subire, danneggiando così una gloria particolarmente italiana, il Ministro ha disposto che gli uffici del Genio Civile e delle costruzioni ferroviarie porranno particolare cura che l'esecuzione dei lavori non danneggi in alcun modo immobili di antichità e arte.

Apprezzando l'opportunità dell'iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici, ricordiamo che l'articolo dodici della Legge ventun giugno millenovecentonove sulle tutela delle Belle Arti e Antichità, dispone che le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico e artistico non possono essere demolite, rimosse, modificare nè restaurate senza l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione. L'articolo due della successiva legge undici giugno millenovecentoventidue dispose che le cose immobili di interesse pubblico, a causa della loro bellezza naturale o della loro particolare relazione con la storia civile e letteraria, non possono essere distrutte, nè alterate senza il consenso del Ministero della P. I.

Le relazioni sindacali fra autori ed editori

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Corporazioni comunica:

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario S. E. Bottai, si sono riuniti il prof. Balella per la Confederazione generale fascista per l'Industria italiana, l'avv. Marrubini per la Federazione nazionale fascista dell'Industria editoriale, lo avv. Di Giacomo segretario generale dei Sinndacati intellettuali, Massimo Bontempelli segretario del Sindacato autori e scrittori e Alessandro De Stefani per il Raduno, allo scopo di decidere alcune questioni concernenti le relazioni sindacali fra autori ed editori.

In uno scambio preliminare di idee circa i rapporti morali ed economici tra editori ed autori si è riconosciuta la necessità di più ampi ed assidui contatti tra le due Associazioni per tutti i problemi di comune interesse, quello tra gli altri di un eventuale contratto che in armonia con le norme già contenute nella legge sui diritti di autore regoli il rapporto editoriale.

La trionfale visita del Principe del Piemonte *attraverso l'Eritrea*

AGORDAT, 16.

Il programma delle visita di S. A. R. il Principe del Piemonte in Eritrea si svolge trionfalmente. Nelle varie tappe sono stati presentati all'augusto Ospite aspetti sempre nuovi ed altamente interessanti della nostra più antica Colonia, dalla sua storia gloriosa alle recenti febbrili opere di rinascita economica, dalle migliori sue bellezze naturali agli ardimenti delle opere della moderna tecnica.

Il Principe ha campo così di ammirare in una fantasmagorica sintesi questa bella Colonia che nel suo silenzioso progredire costituisce una gemma splendente della Corona imperiale della nuova Italia.

Dopo una accurata visita agli impianti, alle coltivazioni ed alle bonifiche di Tessenei, il Principe, accompagnato dal Sottosegretario alle Colonie S. E. Bolzon e dal Governatore Gasparini, è partito la sera del 14 alla volta di Om Ager. Questa località è situata sul confine eritreo,-etiopico-sudaneso ed è l'ultima tappa di confine sulla carovaniera di Noggara; essa ha nel passato grandi tradizioni di importanza commerciale e più ne avrà in avvenire quando sarà a capolinea in territorio nostro della linea ferroviaria che da Asmara scende a Cheren, si snoda lungo il bacino del Barco verso Agordat e di là si protende verso il territorio etiopico alla ricerca delle lontane zone dell'Abissinia occidentale le quali avranno nella nostra Colonia e nel porto di Massaua lo sbocco naturale delle loro ricche produzioni tropicali.

Il giorno 15 il Principe ha preso parte ad una interessantissima caccia grosso sul Setit rientrando la sera stessa a Tessenai. Alle 9,5 di stamane, salutato da un pittoresca fantasia, è partito da Tessenai alla volta di Agordat percorrendo in automobile tutta la zono del bassopiano. Tutte le popolazioni di quelle regioni si erano ammassate lungo il percorso ed il viaggio del Principe si effettuò attraverso manifestazioni di ovazioni e di tripudio.

Nell'ultima parte del percorso S. A. R. ha seguito il tracciato dei lavori ferroviari Agordat-Tessenei, interessandosene vivamente.

S. A. R. è giunto ad Agordat alle 15. La sua automobile fu scortata sino alla palazzina regionale da una meravigliosa fantasia di camellieri del Barca e di cavalieri di Beni Amer.

Una Compagnia di Ascari rendeva gli onori, mentre la folla plaudente faceva ala al corteo.

Alle 18 il Principe si è recato all'Ossario dove sono sepolti i Caduti della battaglia di Agordat del 1893 contro i dervisci e vi ha deposto una corona di bronzo. Dopo la cerimonia ha visitato gli stabilimenti industriali «Tittoni» per lo sfruttamento del cotone e la lavorazione dell apalma Dum.

Domani il Principe proseguirà in treno speciale per Keren, prima tappa dell'altipiano.

Il trionfale arrivo a Cheren

CHEREN, 17.

Proveniente da Agordat è giunto oggi S. A. R. il principe Umberto accompagnato dal Sottosegretario S. E. Bolzon, dal governatore Gasparini, dal gen. Clerici e dal seguito. All'arrivo era ad attendere il Principe Ereditario una enorme folla di capi che hanno reso il loro devoto omaggio all'augusto Principe. Appena discesa dal treno S. A. R ha passato in rivista i reparti di onore mentre gregari meharisti in gran numero eseguivano caratteristiche fantasie.

Si è idretto quindi alla palazzina governatoriale dove ha avuto luogo la consegna dei doni offerti al Principe dalle popolazioni italiane ed indigene consistenti in una splendida spada artisticamente avorata e in una serie completa d i monili indigeni.

Accolto ovunque lungo il percorso dai calorosi ed entusiastici omaggi di numerosa folla il Principe si è recato a visitare lo stabile sportivo dei campi militari della città nonchè il villaggio indigeno. Tutta la popolazione si era riversata per le vie onde assistere al passaggio di S. A. R. che ha avuto ovunque accoglienze indescrivibili.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

Per la giornata del riso

(17). — La Sezione del Fascio di Valvasone ci comunica:

Come già annunciato, domenica p. v. avrà luogo la «giornata del riso» che si celebra in tutta Italia. Nel nostro Comune, per iniziativa della locale Sezione, verranno distribuite delle razioni gratuite di riso a tutti i poveri, intendendo cogliere l'occasione per fare opera patriottica e nello stesso tempo benefica.

A tal uopo le signorine Zaira Pinni, Mancin Maria e Angela Marzona sonò incaricate della raccolta dei fondi per l'acquisto dei generi. A suo tempo, a mezzo stampa, comunicheremo le offerte pervenute, con i nomi degli offerenti.

E' stata diramata inoltre una circolare agli insegnanti del Comune perchè abbiano a tenere agli alunni delle lezioni illustrative sul significato di questa nuova battaglia intrapresa dal Governo Nazionale per il bene dell'economia italiana.

Per la giornata del riso, il Fascio ricorda a tutti i buoni cittadini che già altre volte hanno appoggiato le nobili iniziative, di far opera propagandistica per questo nostro prodotto che non trova sufficente consumo nella popolazione italiana.

Siamo certi che questa battaglia, sotto il segno del Littorio, saprà apportare i suoi benefici frutti anche nel nostro Comune.

La seduta del Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Valvasone

L'altra sera nella Sede Sociale ha avuto luogo la prima seduta ordinaria del Consiglio direttivo dell'Auto Moto Club Valvasone per discutere su un importante ordine del giorno

Alla riunione erano presenti tutti i Francesco, il vice presidente signor Al-Francesco, il vice presidente signor Acozer Alessandro, il segretario rag. Fortuni.

Aperta la discussione dal Cassiere venne fatta la relazione finanziaria dell'anno 1927 ed il Consiglio direttivo all'unanimità approvò il bilancio di chiusura. Si passò quindi alla discussione sulla nomina del nuovo Presidente che in base allo Statuto Sociale scade annualmente dalla carica. In merito a ciò il Consiglio direttivo ha deliberato di sottoporre la nomina all'assemblea dei soci che avrà luogo fra brevissimo tempo.

Venne approvato e ratificato il calendario sportivo per l'anno 1928 che comprende tre gare già omologate dal Moto Club d'Italia. A tal uopo è giusto e doveroso ricordare che il simpatico Sodalizio locale ha deliberato di partecipare a tutte le corse che avranno luogo nella stagione nella Regione delle Tre Venezie, con un'équipe di cinque corridori già ufficialmente in via di costituzione. L'atto altamente sportivo varrà certamente a dare ancor più nome all'Auto Moto Club Valvasone, e al motociclismo friulano che ora vive la sua ora di grande progresso.

Il Consiglio direttivo nella seduta odierna ha esaminato anche altre questioni che interessano direttamente la Società, ed ha constatato con soddisfazione come tutti i soci affiliati, siano al corrente con la Cassa Sociale, e come essi siano ancora affiatati per il bene del Sodalizio valvasonese.

Dopo altre discussioni di secondaria importanza, la seduta che si protrasse sino a tarda ora si sciolse; ed i presenti hanno affidato l'incarico di preparare la relazione morale e finanziaria al rag. Fortuni.

La seduta generale dell'A. M. C. Valvasone

Il Consiglio direttivo nell'odierna seduta ha deliberato di indire la seduta generale di tutti i soci per il giorno 25 febbraio (venerdì) alle ore 20 nella sede sociale per discutere sul seguente ordine del giorno:

a) approvazione bilancio;
b) nomina del Presidente;
c) Calendario sportivo 1928;
d) attività sociale 1928;
e) varie.

Data l'importanza della riunione fin d'ora tutti i signori soci sono pregati vivamente di non mancare.

Cose della Società Cacciatori

La Presidenza dell'Unione Cacciatori di Valvasone e paesi limitrofi ha emanato in data odierna a tutti i soci dipendenti due appropriate circolari per la chiusura dell'anno venatorio e per il rispetto delle leggi sulla caccia. E' innegabile che i benefici che la Società porta ai seguaci di S. Uberto avranno il miglior effetto all'apertura della caccia nel nuovo anno. Nelle suddette due circolari la presidenza e per essa il dr. Isidoro Clerici raccomandano a tutti gli affiliati la protezione della selvaggina in tempo di proibizione di caccia, e durante la prolificazione.

A tal uopo l'Unione Cacciatori istituirà tra breve un corpo di guardie campestri per la tutela della selvaggina; fatto questo importante se si pensa all'infinità di nidi e covate che vanno distrutte durante il periodo della nascite o dai contadini falciando o dai ragazzi che purtroppo girano per la campagna col solo scopo della distruzione.

Fra brevissimo tempo, e ciò appena terminate le pratiche la Società Cacciatori, istituirà a scopo di allenamento dei tiri al piattello tra i soci che già nel passato hanno praticato con passione questo bello e divertente sport.

Noi non possiamo altro che congratularci vivamente con la Presidenza di questo nostro Sodalizio per l'opera veramente utile a favore dei cacciatori per la tutela delle sane leggi che spesso volte vengono violate da certi individui che non hanno nè la coscienza nè l'amor proprio per il nostro patrimonio faunistico

All'Unione Cacciatori di Valvasone, il nostro plauso ed il nostro incoraggiamento per una sempre più efficace opera e per il bene della Società stessa.

Per la vidimazione dei patentini

Il giorno 29 corr. mese scade il termine per la vidimazione dei patentini dei conducenti di autoveicoli. I possessori di tali patentini dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'Auto Moto Club Valvasone che s'incarica di far effettuare la vidimazione presso l'Automobil Club di Udine.

La tassa è fissata in L. 18 per i patentini di guida delle automobili e in L. 12 per i motocicli.

IL BALLO PRO BALILLA

Domenica 19 corrente alle ore 16 avrà luogo il secondo ballo del carnevale indetto dal locale Comitato Pro Balilla.

La sala della Filarmonica, artisticamente addobbata, accoglierà certamente una folla considerevole, e fin d'ora possiamo assicurare l'intervento di una ottima orchestra del Sindacato Orchestrale Friulano.

L'incasso netto della festa andrà a completo beneficio del Comitato Balilla.

Da GEMONA

Spaventoso cozzo di una automobile contro il parapetto di un ponte

(17). — Sul ponte dell'Orvenco per poco ieri non accadde una sciagura. Tre campate di parapetto del ponte furono abbattute da una automobile che vi cozzò contro. L'urto fu formidabile e fu vera ventura che non si ebbero a registrare vittime. La macchina era guidata dal signor Rossi Giovanni detto l'Americano di Tarcento. I viaggiatori se la cavarono con grande spavento e con l'autovettura gravemente danneggiata.

PRO OPERA NAZIONALE BALILLA

Il cav uff. signor Stroili Taglialegua ha offerto al Comitato comunale della O. N. B. lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da PORDENONE

Un suicidio

(17). — Questa notte ad ora molto tarda, il signor Cum Luigi si uccideva con un colpo di rivoltella. Il suicida, noto nella nostra città, aveva manifestato negli scorsi giorni la sua decisione, per quanto velatamente. Le cause dell'atto sono da ricercarsi in alcuni dispiaceri che lo hanno spinto a togliersi la vita.

La sua fine tragica ha impressionato quanti lo conoscevano e destato una viva impressione nella cittadinanza. Il morto che si trovava sulla cinquantina e che esercitava la professione di commerciante lascia la moglie e dei figli.

Alla famiglia che perde in questo modo il proprio capo facciamo le nostre condoglianze.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in via Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE

Nascite: maschi, 5 — femmine, 5 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Masutti Enrico con Zin Maria.

Matrimoni celebrati: Piccoli Eusebio con Rizzardo Elisabetta. — Bortolin Liviano con Molmenti Maria.

Morti: Manzon Angelo fu Marco di anni 78 — Portolan Maria fu Antonio di anni 75 — De Lunardo Paola fu Antonio di anni 71 — Lisotti Gioconda di Americo di giorni 26 — Cucina cav. Umberto fu Antonio d'anni 67 — De Luca Santa fu Gio. Batta d'anni 46 — Camellin Antonio fu Gio. Batta d'anni 37 — Marcuz-Sartor Maria fu Antonio di anni 65 — Vianello-Padovan Emilia di Fausto d'anni 25 — Fabbro Luigi fu Domenico d'anni 62.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

ESITO DEL VEGLIONE MUTILATI

(17). — Veramente splendida è riuscita la festa del Veglionissimo Mutilati tenutasi nella nostra sala teatrale Maran. Riuscitissimo l'addobbo, allestito con fine gusto artistico dal Comitato appositamente costituitosi, appropriata e ben diretta l'orchestra, sostenuta con amorevole cura dal maestro Bortoluzzi, splendide le maschere così femminili come mascoline, e tutto ciò ben adattato in una sala indovinata quale è quella del signor Maran.

I Mutilati stessi ne sono rimasti soddisfatti, stupefatti e commossi. Soddisfatti perchè è scomparso loro il dubbio di dover riscontrare un deficit per insufficienza di incasso; stupefatti e commossi, pel fatto che il grande concorso degli intervenuti ha avuto carattere di manifestazione di simpatia verso di essi

Il ballo si è protratto oltre le quattro del mattino.

I Mutilati ed il Comitato organizzatore porgono sentite grazie a tutte quelle persone che vollero contribuire alla buona riuscita della festa.

Da OSOPPO

BENEFICENZA

(17). — Offerte pervenute alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Osoppo in occasione della morte del Socio signor Giacomo Rossi fu Antonio di Osoppo:

Offersero L. 10.— ciascuno: Francesco Fabris, Pellegrini Don Valentino, Meni di Toma.

Offersero L. 5.— ciascuno: Segretario Biani, famiglie Venturini Girolamo, famiglia Valerio, Rossi Francesco, Di Toma Ennio, Picco Ettore, Marchetti Antonio, dott. Morandini, fratelli Rossi fu Antonio, Crist Domenico, Francesco Marchetti, famiglia Faleschini, famiglia De Cecco Giovanni, Venchiarutti Marco e Zerbinatti Antonio.

Offersero L. 3 ciascuno: famiglia Forgiarini, Trombetta Valentino Pirit, famiglia Venchiarutti Vincenzo, Venchiarutti Valentino, Venchiarutti Giuseppe di Eugenio, Artico Gi ovanni e famiglia Vittorio Di Poi.

Offersero L. 2 ciascuno: Pellegrini Antonio, Venchiarutti Nina, Pellegrini Domenico fric, Rossi Giacche, Venchiarutti Marianna, De Gasperi Anna, Battigelli Gio. Batta, Marchetti Pietro, Trombetta Pietro preacu, Marchetti Cristina, Battigelli Lina, Lola Venchiarutti De Simon, Forgiarini Giacomo, Di Toma ing. Attilio, Olivo Pietro, Olivo Grazia, Tina Renzoni, famiglia Picco, Cosani Leonardo, Casasola Giacomo, Trombetta Valentino di Amadio, Di Poi Pasqua, De Cecco Gaspare, Battigelli Antonio, N. N., Biasoni Girolamo, Pascottini Cecilia, Zerbinatti Carlo, Cosani Gio. Batta, Cosani Pietro, Bepo Pilo, Biasoni Pietro, Forgiarini Pietro, famiglia Romanelli, Trombetta Giacomo cau, Cosani Adolfo, Faleschini Antonio, Biasoni Pietro, Cosani Pietro Toniutti Leonardo, Venturini Antonio Pagnutti Luigi, Del Rosso Biagio, Savio Umberto, Biasoni Gio. Batta, Di Sopra Felice, Saccomano Eupremio, Venchiarutti Eugenio, Costantini Umberto.

Offersero L. 1 ciascuno: De Simon Antonio, Venchiarutti Attilio, Cosani Lina, De Cecco Umberto, Dario Marianna, Venchiarutti Sebastiano, Venchiarutti Palmira, Rossi Lidia, Giuliani Patrizio, Battigelli Caterina, Del Rosso Maddalena, Venchiarutti Caterina, Marchetti Anna, Lenuzza Rosa, Olivo Maddalena, Giacomina Pirosa, Olivo Giacomo, Olivo Irma, Picco Raffaele, De Simon Girolamo, Cosani Nino, Zerbinatti Caterina, Trombetta Giacomo fu Pompilio Trombetta Ida, Del Cet Pietro, D'Osvualdo Anna, Biasoni Eugenio, Paronitti Leonardo, De Simon Angelo, Costantini Costanza, Trombetta Valentino Trombetta Teresa, Rina Cosani, Del Rosso Pietro, Del Rosso Angelo, Del Rosso Erminia, Pellegrini Antonio, Rossi Lucia, Durisotti Maria, Stefanutti Caterina, Bidine, Venturini Lorenzo, Pascoli Giacomo, Del Rosso Fanny, Di Poi Adele, Costantini Giulia, Di Toma Colomba, Pellegrini Elisa, Di Toma Leonardo, Cosani Valentino, Lenuzza Giacomina, Lodola Carolina, Trombetta Margherita, De Metrio Lucia, Rizzi Luigi, Venturini Giuseppe, Lenuzza Pasqua, Di Sopra Pia, Nogaro Arturo.

Offersero L. 1.50: famiglia Venchiarutti. Bontempo.

Offersero L. 0.50: Federicis Giuseppe e Venchiarutti Anna.

Offersero L. 0.40: Pittini Norina.

Totale L. 300.90.

Da CIVIDALE

R. Guardie di finanza assolte per non aver commesso il fatto

(17). — Il 10 novembre 1926 le Guardie di Finanza assieme il Comandante di allora la locale Brigata della R. Guardia di Finanza, maresciallo maggiore Castore Michele, scopersero e procedettero al sequestro di un alambicco clandestino e Kg 25 di alto esplosivo, a Dughero Antonio fu Giuseppe da Dughe di Stregna.

Il Comandante e le guardie dopo 16 giorni del fatto, vennero accusate dal Dugaro di maltrattamenti e in seguito a questo, il maresciallo e le guardie dovettero comparire avanti il Pretore dott Cabrini Aldo che nella seduta del 24 giugno condannava il maresciallo Castore ad un mese di carcere e a tutte le spese processuali, mentre gli altri 3 furono assolti per insufficienza di prove.

Contro questa sentenza i condannati ricorsero in appello, e nella seduta di ieri il Tribunale penale di Udine, dopo una smagliante e dotta difesa dello avv. Sartoretti, emise sentenza di assoluzione di tutti gli imputati per non avere commesso il fatto.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri sera veniva ricoverato al nostro Ospedale certo Piccaro Sebastiano fu Francesco d'anni 41 da Torreano con la frattura esposta regione interna della gamba sinistra, terzo inferiore.

Il Piccaro nel pomeriggio si trovava in una cava di pietra nei pressi del paese, quando un masso del peso di circa due quintali si staccava dall'alto andando a a colpire il Piccaro alla gamba. Fu medicato dal dott cav. Sartogo che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

VEGLIA SOCIETA' OPERAIA

Fervono i preparativi per la veglia di domani sera pro Società Operaia. L'addobbo è terminato e gli ultimi ritocchi sono già finiti, pochi palchi sono ancora disponibili e chi ne è sprovvisto si affretti per non restar senza. Dunque a domani sera al teatro Ristori dove vi saranno delle sorprese esilaranti.

Da SEDEGLIANO

MEDAGLIA D'ORO AL PODESTA'

(17). — L'altro giorno è stata consegnata al Podestà cav. Attilio Barnaba la medaglia d'oro di carica, offerta dagli impiegati comunali, unitamente ad una artistica pergamena, opera di squisita fattura del prof. E. Amilcare Zumino, direttore didattico del circolo scolastico di Sedegliano

Seguì un rinfresco offerto dagli impiegati comunali.

SCUOLE PREMIATE

Al R. Direttore didattico di Sedegliano, il cui circolo scolastico comprende oltre questo anche i Comuni di Flaibano, Coseano e Dignanò, è pervenuta in questi giorni la medaglia d'argento, per i lavori presentati dalle scuole dipendenti alla Gara Nazionale di Lavoro, indetta a beneficio delle scuole montane, intitolata al venerato nome di Rosa Maltoni Mussolini.

Ai bravi insegnanti del Circolo e al loro Capo le migliori felicitazioni.

Da PREPOTTO

SPONSALI

(17). — Col doppio rito civile e religioso, mercoledì si sono uniti in dolce nodo d'amore il signor Alvise Bodigoi figlio del signor Augusto e la gentile signorina Amelia Lesizza figlia del signor Eugenio

Molti e ricchi i doni pervenuti agli sposi. Il Podestà signor Lucio Rieppi ha offerto loro la tradizionale penna d'oro, Auguri e felicitazioni.

Da NIMIS

VEGLIONISSIMO

(17). — L'attesa per la festa danzante di questa sera, permane vivissima.

Data l'organizzazione per la quale il Comitato ha profuso le migliori idee non vi è dubbio che la serata riuscirà splendidamente, concorrendovi oltre al brio indiavolato dell'orchestra, un addobbo che trasformerà completamente la magnifica sala Antoniutti. Eleganti e numerose coppie affolleranno dunque questa sera la platea, ritmicamente evolgendo tempi delle più varie danze.

Da PALMANOVA

IL VEGLIONE DI QUESTA SERA

(17). — Vivissima è l'attesa per il grande veglione mascherato di questa sera, sabato, organizzato dal Comitato fascista. Numerose adesioni sono già pervenute dai centri limitrofi ed il successo oramai non può mancare.

Il Comitato ha organizzato attraenti sorprese e l'addobbo del teatro, affidato alle cure intelligenti e piene di sbrigliata fantasia di giovani artisti cittadini, stupirà certamente il numerosissimo pubblico che è già preannunziato dalla eco che la notizia della festa ha suscitato fra gli adoratori di Tersicora. Si prevede anche l'intervento di numerose originali ed eleganti maschere.

Da AQUILEIA

ACQUISTO AUTORIZZATO

(17). — Con decreto prefettizio del 9 febbraio, il Podestà è stato autorizzato ad acquistare dal Demanio dello Stato la particella di terreno segnata in mappa col numero 139/1 della superficie di mq. 984, situata nel territorio comunale di Aquileia per il convenuto prezzo di L. 3200.

Da GORIZIA

Dopo la sciagura sul Faiti
Un'altra vittima

(17). — Abbiamo ieri narrato della orribile sciagura avvenuta sul Faiti nelle prime ore del pomeriggio, in cui trovava misera fine certo Luigi Blasic di anni 30, da Oppacchiasella, e rimaneva ferito gravemente alla gamba sinistra Carlo Pahor di anni 19, mentre certo Carlo Blasic, di anni 18, rimaneva fortunatamente ferito leggermente al ginocchio sinistro.

Mentre il cadavere dell'infelice Luigi Blasic veniva piantonato sul posto, gli altri due feriti venivano trasportati allo Ospedale Comunale di Gorizia dove stamane il povero Pahor, in seguito alle gravi ferite riportate, cessava di vivere fra atroci spasimi.

La Commissione giudiziaria recatasi sul posto ha stabilito che la morte del Luigi Blasic era avvenuta in seguito alla frattura della scatola cranica con fuoruscita della materia cerebrale Il disgraziato aveva anche un braccio strappato via dal tronco e vari squarci al torace e all'addome. La morte deve essere avvenuta istantanea.

***

E' stato notato che sul Faiti particolarmente abbondano i proiettili residuati dalla guerra e che non pochi sono i profittatori che, sprezzanti del pericolo espongono la propria vita per ricuperare quanto può servire a mettere in commercio per il loro sostentamento Dopo dieci anni dalla fine della guerra sarebbe pure necessario che si intensificasse l'azione di rastrellamento onde evitare tanti infortuni che impressionano i cittadini abitanti nelle zone più aspramente battute dalla guerra.

La tragica morte di una lavandaia

Cecilia Mauric, di anni 26, da Vertoiba, era intenta stamane a risciacquare la biancheria nella Vertoibizza, quando veniva colta da improvviso malore precipitando nell'acqua.

L'infelice trascinata dalla corrente finiva con lo sbattere la testa contro il fondo roccioso del letto trovando misera fine. Sul posto accorsero alcuni volonterosi e i carabinieri di Merna che, dopo molta fatica, riuscivano ad estrarre dalle acque il corpo inanimato della giovane.

Sul posto si è recata la Commissione giudiziaria composta dal cav. Leoni, dal signor Allegri e dal dott. Oblassia. Il cadavere della Mauric, dopo le constatazioni di legge, venne rimosso e trasportato nel cimitero del paese.

Un furto

I carabinieri arrestarono Stanislao Ursic, di anni 25, da Idersko e denunciarono Antonio Curincich, di anni 25, Giuseppe Ursich di anni 64, e Antonio Matteotti di anni 44, tutti da Idersko, perchè entrati nell'osteria di Giovanni Volarich, mentre l'Ursich s'impossessava di un capotto, gli altri trafugarono il tabacco che si trovava nella dispensa.

Il pauroso scivolone di uno scolaro

Luigi Brezavscek, di anni 8, scolaro da Cal di Canale, s'era messo a slittare sopra una radura di neve, quando ad un tratto la slitta si rovesciò facendolo fare un pauroso capitombolo. Il povero bimbo, nella caduta ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla testa, per cui fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Un bimbo che cade dal pergolo

Bruno Radigna, di anni 9, abitante in via Rabatta 5, trovandosi a trastullare su di un pergolo posto al primo piano dell'edificio, cadde pesantemente nella sottostante corte, riportando la frattura della gamba destra e una ferita lacero contusa alla regione occipitale Fu ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale comunale.

Da SAGRADO

VEGLIA CON DANZE mascherata

(17). — Come già fu annunziato questa sera sabato alle ore 21 avrà luogo la grande veglia danzante mascherata. Jazz-band, orchestra di Gradisca, ricchi premi alle maschere, luci, fiori, eleganza, pranzo al miglior gruppo mascherato reginetta della festa, grandi divertimenti.

Da GRADO

Riunione dell'"Ausonia"

(17). — L'altra sera si è riunita la Direzione della Società sportiva «Ausonia», sotto la presidenza del dott. Biagio Marin.

Furono trattati varii problemi riguardanti la Società e fu a lungo discusso sull'attività della Sezione canottaggio per la prossima stagione

La Direzione ha deciso di partecipare alle regate che sono già annunciate a Trieste per il prossimo Aprile con un armo a quattro. Fu infine approvata l'ordinazione alla Ditta Carlesi di Livorno, di una jole a quattro vogatori.

Per l'O. N. B.

Indetta dal Presidente cav. dott. Mario Camisi, l'altra sera si è riunito il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Procedette alla nomina dei comandanti la Centuria di Grado, nelle persone dei sigg. Franco, Pasqualis, Corazza, per quanto riguarda il gruppo Balilla.

Per l'Avanguardia il Comando fu interinalmente affidato la signor Alfredo Marchesini.

Fu poi trattato largamente il problema dela costruzione del nuovo campo sportivo che il Governo Nazionale vuole sia istituito in ogni Comune e si diede incarico ad un ingegnere di qui di preparare un progetto di massima da esaminarsi in una prossima riunione.

Un bagno nella... mota

Un'avventura tragi-comica è avvenuta l'altra sera alla banchina del porto. Mentre alcuni operai stavano scaricando una barca di ghiaia, un grosso topo balzò dalla barca sulla riva tentando di passare in mezzo ai curiosi che assistevano allo scarico.

Sia da parte degli operai, sia da parte di chi stava sulla banchina, fu iniziata la caccia, ma certo B. G. troppo entusiasmato dalla caccia di nuovo genere, non s'accorse che l'animale, per sfuggire, ritornava verso la riva e, non riuscendo a trattenersi nello slancio già preso, andò a finire a capofitto nel canale. Disgraziatamente in quell'ora era bassa marea, per cui, quando il troppo zelante cacciatore di topi tornò a galla, era ricoperto di uno spesso strato di mota.

Quanti prima s'erano divertiti alla caccia del topo, si diedero premura di accorrere in aiuto del pericolante, che col mezzo di una barca fu subito tratto a riva e fu poi, accompagnato a casa da alcuni amici.

In questo tragicomico incidente il più fortunato fu il topo che dopo aver fatto prendere un bagno fuori stagione al suo inseguitore, ebbe tutto l'agio di rintanarsi indisturbato.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 18 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753 63	750.98	749.38
Pression al mare	764.81	762 13	760 54
Temperatura	7·5	7·8	13·0
Umidità (0-100)	89	94	85
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0
Temperatura minima: 7.3
Acqua caduta: mm. 0.0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Sud; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Ieri alle ore 8, dopo lunga malattia sopportata serenamente, cessava di vivere il pittore

Cav. Antonio Gasparini

Il padre, i fratelli e le sorelle, i nipoti e la famiglia D'ORLANDI ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 14, partendo da Via delle Erbe N. 2.

UDINE, 18 Febbraio 1928 - Anno VI°

CRONACA UDINESE

Domani si mangia riso

Domani dunque 19 febbraio, ci dedicheremo al riso. Nelle trattorie il piatto del giorno sarà il riso, nelle famiglie private si mangerà abbondantemente riso e le vetrine dei negozi di generi alimentari sono tenute a porre in vetrina belle mostre di riso.

Questa simpatica campagna pro riso — iniziatasi nello scorso ottobre a Vercelli, gentile e forte città piemontese che del riso nazionale è il centro di maggior produzione — si estende in tutta la penisola per volere del Governo fascista che nessun problema nazionale trascura.

Domani si mangerà riso. Oggi è giusto che si scriva qualche cosa su questo cereale che, nonostante il suo gaio nome, ha contro di sè una serie di prevenzioni ingiuste e infondate e forse per ciò credute di più.

Cerchiamo, brevemente, di sfatare tali prevenzioni che, per essere contro il riso, sono davvero melanconiche.

Osserviamo però che da noi, in Friuli, ci si dedica volentieri al riso a traverso fragranti piatti di risotto o appetitosi «risi e bisi» o saporiti risi e fagiuoli, o risi e salsiccia, o risi e spinaci, o risi al burro, o risi e sedano, come del resto in generale in tutta l'Italia settentrionale, a differenza di talune regioni meridionali ove il su lodato riso si vende... in farmacia!

***

La pianta di quest'ottimo cereale è riconosciuta da tutti come il vegetale che ha diritto alle maggiori benemerenze della specie umana. Essa è la pianta che nutre il maggior numero di abitanti del mondo. Tutti i popoli di razza gialla — nell'enorme vivaio dell'Asia — trovano nel riso il loro alimento principale. Sotto questo aspetto dunque il riso ha diritto di preminenza anche di fronte al frumento.

E' vero che il riso non è un alimento completo — cosa del resto che nessuno ha mai preteso di dire — ma è pur vero che esso abbonda di idrati di carbonio mentre scarseggia di albuminoidi ed è addirittura poverissimo di grassi. Ciò vuol dire questo: che non si può nutrirsi di solo riso, ma che ad esso bisogna associare altri cibi per avere gli albuminoidi ed i grassi necessari.

Da questi brevi concetti di ordine scientifico, passiamo a quelli di sapore economico e... culinario. Il riso, in Italia, viene consumato nella proporzione di chilogrammi 6 annui per abitante, mentre il consumo del grano (proprio da parte nostra che dobbiamo introdurne annualmente 20 milioni di quintali) è di chilogrammi 180: differenza enorme ed illogica che deve, per lo meno, essere di molto diminuita.

A questo scopo deve cooperare il Meridionale come zona interessante per diffondere l'uso del riso. Là il consumo è quasi nullo per preconcetti o per mancanza di conoscenza del modo di cucinarlo. Che al palato degli italiani del Sud il riso non sia sgradito è provato dai meridionali che si sono accasati tra noi.

Per diffondere l'uso del riso nell'Italia peninsulare ed insulare occorrerebbero delle cattedre ambulanti di cucinatura del riso, ovvero ristoranti in chioschi appositi dove si cucinasse il riso in minestra, risotto, frittelle, ragouts, riso con frutta e riso con verdura, dolci, ecc., insomma pranzo a base di riso a modico prezzo fisso ed allora anche il più resistente «pastaiolo» si persuaderà che per mangiare bene ed in modo nutriente non è indispensabile la pasta di grano.

E così il consumo del riso si diffonderà favorendo l'economia nazionale sia con consumo di un prodotto nostro, sia evitando l'introduzione di eccessive quantità di grano.

Dopo ciò traiamo a profitto della economia nazionale — con una lieve variante — un consiglio di Roma: «Risum teneatis... in dispensa».

Ed ora, se noi abbiamo fatto il nostro dovere di giornalisti scrivendo del riso, invitiamo i concittadini a compiere il loro recandosi ad acquistare per domani... e pei giorni seguenti una buona provvista di riso!

Un comunicato
della Federazione Fascista dei commerc.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda a tutti gli inscritti la ricorrenza della «giornata del riso», fissata per domenica 19 corrente.

Gli albergatori ed i trattori in particolar modo dovranno in tal giorno portare il loro contributo a questa manifestazione, includendo nella lista delle vivande il riso come minestra e come dolce.

La Federazione è certa che la classe commerciale, pronta sempre a rispondere degnamente alle iniziative del Governo Nazionale, non mancherà di dare tutto il suo appoggio all'opera di valorizzazione di un prodotto nostro, che tanto largamente potrà contribuire all'incremento della economia nazionale ed alla vittoria del grano.

La gita sciatoria
del Nucleo Universitario fascista friulano

La segreteria sportiva del nucleo fascista friulano organizza per le giornate di venerdì e sabato 24 e 25 corrente una gita sciatoria a Tarvisio.

Tutti gli iscritti che desiderano partecipare alla suddetta escursione sono pregati di passare alla sede del nucleo in via della Prefettura, (Federazione Fascista) ogni sera escluso domenica, dalle ore 18-19 entro mercoledì 22 per dichiarare se sono in possesso degli skj e della tessera del Dopolavoro e per ricevere le necessarie istruzioni.

Congresso Provinciale Ingegneri

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Causa l'essenza del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine il Congresso provinciale degli Ingegneri che doveva aver luogo domenica 19 corrente avrà luogo domenica, 26 corrente mese, alle ore 10, nei locali già prestabiliti.

I presidenti delle latterie friulane a convegno
per discutere importanti argomenti tecnici - sindacali - fiscali e di inquadramento

Presieduta dal Commissario Straordinario della Federazione Fascista degli Agricoltori, dott. Fernando Pagani, ha avuto luogo l'altra mattina una importante riunione dei presidenti delle Latterie Sociali Turnarie Friulane.

Ai numerosi convenuti, il dott. Pagani comunicò l'avvenuta disdetta del patto di lavoro per i casari, soffermandosi su alcune proposte di modifica e su i principi cui si dovrà uniformare il nuovo patto.

Dopo una serena e dettagliata discussione alla quale parteciparono i signori ing. Valentinis, Zaghis, Oberaufer, Dreina, Patriarca, Bertoli, Rinaldi, Merluzzi ed altri, approvate le direttive esposte, si procedette alla nomina della Commissione che dovrà incontrare la rappresentanza dei casari per discutere il nuovo patto.

Furono affacciate alcune discussioni riflettenti la Ricchezza Mobile delle Latterie e dei Casari, la tassa bestiame, le assicurazioni in genere.

Rispose esaurientemente il dottor Pagani.

Infine fu posta in discussione la questione dell'inquadramento delle Latterie Sociali; questione che si deve ritenere ormai superata non solo per i chiari accordi intervenuti a Roma tra la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione, ma anche per la precisa ed inequivocabile volontà manifestata dagli intervenuti, di non estraniare l'azione delle Latterie Sociali da quella della Federazione Agricoltori di cui si sentono parte viva ed alla quale hanno l'orgoglio di appartenere.

Naturalmente le Latterie Cooperative che in Friuli sono moltissime debbono essere inquadrate, secondo le direttive fissate dal Governo Nazionale e in particolar modo dal Ministero delle Corporazioni, nell'Ente Nazionale della Cooperazione come fu stabilito nella riunione tenutasi a Udine il ventidue dicembre u. s. e a cui parteciparono o aderirono i rappresentanti di oltre trecentocinquanta latterie. (N. d. R.).

Un lutto nel mondo artistico
La morte di Antonio Gasparini

Antonio Gasparini, generosa anima di artista e schietta tempra di friulano è stato tratto anzitempo alla tomba da un male insidioso che ne fiaccò la fibra pur robusta, in quest'ultimo anno. Egli si è spento ieri mattina alle 8 in casa D'Orlandi e a raccogliere il suo ultimo respiro si trovavano, straziati dal dolore, i fratelli, le sorelle e i famigliari, che da tant'anni l'ospitavano. La tristissima notizia, conosciuta ieri in città ha suscitato sincero accoramento tra gli artisti che apprezzavano il maestro e tra gli amici che amavano il fraterno amico, buono, severo nella giustizia delle cose, cordiale e gentile.

Antonio Gasparini non ebbe nemici perchè il suo spirito volto alla bellezza dell'arte, era incapace di concepire la sola malevolenza. Onde oggi la sua dipartita è cagione di sentito rimpianto per quanti lo conoscevano di persona e per coloro che lo apprezzavano a traverso il suo nome.

Alla sua memoria eleviamo la sincerità di un saluto commosso e reverente; al vecchio padre, alle sorelle, ai fratelli, profonde condoglianze.

L'artista

Di Antonio Gasparini, così ci scrive il chiarissimo professore Giovanni del Puppo:

Ieri Valerio Franco, oggi Antonio Gasparini: due lacune gravi nella nostra famiglia artistica.

A poco più di 50 anni il valente Pittore si è spento, insidiato da un male, di cui fortunatamente fino agli ultimi istanti non conobbe la gravità. Si è spento lentamente ancora nel pieno vigore delle sue facoltà intellettuali, dalle quali ancora molti e sempre più maturi profitti poteva ripromettersi l'arte friulana.

Nato a Travesio, ancora fanciullo si recò a Venezia ove la famiglia si era trasferita. Studiò in quella Accademia di Belle Arti; e alle doti della Sua intelligenza aggiunse quelle della tradizione ancora viva in quel focolaio d'Arte, ove la castigatezza del disegno e la smaglianza del colorito sono l'antico marchio della scuola veneziana di pittura; e a quelle tradizioni si mantenne sempre fedele senza rinunciare alla propria personalità. Modesto quanto valente, laborioso, alieno dal chiasso, innamorato dell'Arte Sua nelle sue varie manifestazioni, d'indole mite, serena, gioviale, arguto, non invidiò nessuno e non suscitò invidie. Contento della buona, sincera amicizia dei Suoi colleghi d'arte, dei quali godeva l'affetto, chiuso nel Suo studio o libero fra i nostri monti e nelle nostre campagne, Egli rifuggì sempre dalla vita tumultuosa del mondo: eppure la Sua compagnia era ricercata e goduta per la spontanea gentilezza dei modi, per l'affabilità del suo carattere, per la lepidezza del suo conversare.

Maestro d'arte stimato ed amato dagli alunni, dai colleghi e dai preposti, Egli insegnò per molti anni nella Regia Scuola d'Arte e Mestieri «Giovanni da Udine»; poichè da lungo tempo Egli aveva preso dimora nella nostra città, ove fin dagli inizi si fece conoscere ed apprezzare come artista.

Come Pittore, il Suo fare era sobrio, ma senza timidezza, la Sua pennellata era franca e sicura, la Sua tavolozza venezianamente sincera; sì che le opere Sue attraevano di primo acchito le simpatie degli intenditori e dei profani; merito questo non lieve.

Numerose sono le opere ch'Egli lasciò fra noi e altrove alcune delle quali anche di polso. Egli trattò con pari fortuna, la figura e il paesaggio, il ritratto di grandi dimensioni e la miniatura; genere nel quale si dimostrò veramente valente. Trattò pure il restauro, e molte tele anche di pregio che arrischiavano d'andare perdute furono da Lui salvate con perizia grande e con scrupolosa onestà d'artista.

Dipinti suoi apparvero anche nelle grandi esposizioni d'Arte, come alla Biennale di eVnezia e la nostra Galleria Marangoni si fregia pure di opere Sue.

Fra i numerosi ritratti di Sua mano posseduti da varie famiglie cittadine, ricordiamo quelli di S. E. Giuseppe Girardini, del giornalista dott. Isidoro Furlani e degli ultimi da Lui eseguiti quello del Canonico mons. Dell'Oste. Fra le Sue opere maggiori, i pannelli del soffitto della sala del Consiglio [illegible] locale Camera di Commercio e [illegible] stra R. Scuola Industriale possi[illegible] Lui i ritratti dei vari Presidenti.

E molti sono pure i dipinti di Paese ch'Egli condusse con sincera onesta visione del vero, trasfondendo nel dipinto con l'aspetto delle cose, quella che si potrebbe chiamare la loro anima.

Per questa Sua fertile attività, il Suo nome resterà fra noi accompagnato da sincero plauso per l'Artista Friulano che onorò così nobilmente l'Arte e il Paese.

Purtroppo l'avara morte lo tolse anzitempo a quella attività, alla stima e alla ammirazione dei cittadini, all'affetto dei colleghi e degli amici, che del Suo ingegno e del Suo valore attendevano nuove e sempre più sicure testimonianze ad esempio e incitamento ai giovani che s'accingono a percorrere il lungo difficile e, diciamolo pure, spinoso cammino dell'Arte.

Giovanni Del Puppo

Elargizioni della famiglia Gasparini e D'Orlandi

Interpretando la volontà del compianto pittore cav. Antonio Gasparini, la famiglia del defunto e la famiglia D'Orlandi elargiscono L. 500 da dividersi fra le seguenti istituzioni:

Padiglione Tullio — Orfanotrofio Renati — Congregazione di Carità — Scuola e Famiglia — Società Protettrice dell'Infanzia.

Nuove elargizioni a famiglie numerose

Ecco un nuovo elenco di elargizioni fatte ad altre Famiglie numerose della Provincia, da parte di S. E. il Capo del Governo, in segno di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza:

Poleso Giovanni, da Polcenigo, con 11 figli, L. 400.

Bravin Valentino, da Polcenigo, con 10 figli, L. 300.

Dorigo Antonio, da Polcenigo, con 12 figli, L. 400.

Fabiani Leonardo, da Paularo, con 16 figli, L. 600.

Botta Giovanni, da Fontanafredda, con 12 figli, L. 500.

Rigo Antonio, da Fontanafredda, con 12 figli, L. 500.

Cesaro Eugenio, da Fontanafredda, con 11 figli, L. 300.

Valdevit Giovanni, da Fontanafredda, con 12 figli, L. 300.

Toffoli Angelo, da Sarone di Caneva, con 10 figli, L. 300.

Totale L. 3600.

Seicentomila lire per beneficenza e pubblica utilità

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha in questi giorni approvato il bilancio dell'esercizio 1927 che diede come sempre ottimi risultati morali ed economici.

Gli utili netti conseguiti furono di un milione e duecentomila circa.

Il Consiglio, tenuto conto dei particolari bisogni derivanti dall'attuale crisi economica ha per quest'anno elevato a L. 600.000 la quota di detti utili da destinare al fondo per le erogazioni in beneficenza e pubblica utilità, erogazioni che anche ha con largrezza di criteri deliberate.

La rimanenza utili venne assegnata al patrimonio che si eleva così alla cospicua cifra di L. 12.931.584,35.

Per la Fiera pasquale

Iersera, alle 18.30, presso la sede della Congregazione di Carità, ha tenuto la sua prima seduta il Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza che ogni anno si tiene durante le feste pasquali. Fra i presenti notavansi i presidenti delle Istituzioni iniziatrici: co. Elodia di Caporiacco della Società Protettrice dell'Infanzia, comm. prof. Luigi Pizzio della Associazione «Scuola e Famiglia» e cav. uff. rag. Nicola Larocca della Congregazione di Carità. Quest'ultimo, nell'assumere la presidenza della riunione, ringraziò gli intervenuti e riepilogò lucidamente il lavoro da svolgersi.

Fu quindi concretato il programma organizzativo, in ogni suo particolare, approvando tra l'altro varie pratiche innovazioni.

I doni saranno copiosi e ricchi tanto che la prossima Pesca supererà per magnificenza tutte le precedenti.

Del Comitato d'onore fanno parte le più cospicue autorità civili e militari, sotto il cui alto patronato si svolgerà la tradizionale Fiera.

Grande linea automobilistica attraverso la nostra città

Nella recente Conferenza internazionale a Cortina di Ampezzo, come è noto, è stato trattato anche dei servizi Automobilistici riguardanti la nostra Provincia.

Il cav. dott. Mann, presidente della Società per il Movimento dei Forestieri nella Venezia Giulia, di Trieste, a questo proposito, accennando ad una carta geografica appesa nella sala della Conferenza, nella quale è indicata la fitta rete dei servizi automobilistici di grande turismo dell'Alta Italia, si è preoccupato di una vasta zona segnata in bianco, perchè priva di ogni servizio analogo e costituita dalla provincia di Udine, specialmente.

Questa vasta zona bianca — ha detto il dott. Mann — potrebbe far supporre ad un affrettato osservatore della carta geografica esposta l'esistenza di un deserto inesplorato e uno studioso di vecchie carte geografiche potrebbe ritenere che vi manchi la usuale leggenda: «Hic sunt leones». Si tratta invece di una regione che comprende una zona magnificamente turistica come la Carnia e che possiede una strada dell'importanza turistica della Pontebbana.

Trieste e la Venezia Giulia — ha proseguito il dott. Mann — hanno il più vivo desiderio che anche nel campo dei servizi automobilistici di grande turismo (come in tutti i problemi delle comunicazioni), vi siano i più perfetti collegamenti, attraverso Udine e il Friuli, con le altre regioni consorelle e tale desiderio è giustificato dalla più intima convinzione della tutela di alti interessi economici, morali e politici.

L'oratore pertanto è ben lieto che in alcuni colloqui avuti a Cortina col direttore del Circolo ferroviario di Trieste e coi rappresentanti di Udine, si sia creata una corrente favorevole per una prima linea di grande turismo che risponda ai suddetti concetti di collegamento e che dovrebbe avere il seguente itinerario: Trieste, Udine, Gemona, Tolmezzo, Sappada, S. Stefano, Cima Gogna, Misurina, Cortina.

La proposta, che era stata studiata in precedenza per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, è stata appoggiata dal presidente della Conferenza e dai Rappresentanti di Udine e di Gorizia e venne accettata in massima dalla Conferenza. Il Circolo Ferroviario di Trieste ha assunto l'impegno di studiare i particolari nei prossimi giorni.

Anche questo, come gli altri servizi, verrà attuato con torpedoni e vetture di lusso di grande turismo e servirà certamente a facilitare la visita della nostra Regione da parte di numerosi turisti.

Non dubitiamo dell'interessamento dell'Amministrazione Provinciale, del nostro Commissario Prefettizio e degli enti turistici friulani a favore della progettata linea, di cui riteniamo superfluo enumerare i vantaggi.

Una geniale invenzione nel campo della radiotelegrafia
Il trasmettitore automatico dattitelegrafico

Ieri mattina nella sala destinata alla Scuola di telegrafia nel palazzo delle Poste, abbiamo avuto occasione di vedere e di ammirare un apparecchio che sarà di grandissima utilità non solo per gli Uffici telegrafici ma anche per le molteplici importanti e spesso vitali esplicazioni delle radiotelegrafia. Ne è geniale inventore l'egregio signor Giuseppe Visca che assieme al capo della locale Officina Telegrafica signor Rodolfo Messner e Stefano di Palma, meccanico, ci fornì tutti gli opportuni schiarimenti sul funzionamento dell'apparato. All'esperimento, veramente riuscitissimo, erano presenti anche il Direttore generale delle Poste e Telegrafi, comm. Remo Santarelli, e il capo dell'Ufficio Telegrafico signor Giulio Giampietro, che gentilmente avevano messo a disposizione la Scuola telegrafica.

Ed ecco ora una rapida descrizione dell'apparecchio così genialmente inventato dal signor Visca:

Con questo trasmettitore applicato a un impianto radiotelegrafico di bordo, basta tirare il segnale dall'allarme disposto in qualsiasi punto del piroscafo, per ottenere automaticamente la trasmissione senza bisogno di alcun operatore, della chiamata di soccorso S.O.S. il nome del bastimento e i gradi di latitudine e longitudine in cui trovasi la nave. L'apparecchio anche abbandonato a se stesso continua a trasmettere ininterrottamento la comunicazione sino all'esaurimento della corrente.

Per il fatto che la trasmissione avviene dattilograficamente, essa riesce nitida e regolare. L'apparecchio è munito di un dispositivo che non permette di unire le lettere, perchè quando un tasto è in funzione fino che non ha fatto i segni dell'alfabeto «Morse» relativi alla lettera o numero che porta segnato e lasciato lo spazio necessario fra una lettera e l'altra, non è possibile abbassare altri tasti, e quando ha finito di fare i segni lascia libero di poter mettere in azione altri tasti e così di seguito.

Applicato ad un circuito telegrafico «Morse» oltre alle applicazioni suddette, chiama automaticamente gli uffici inclusi nel circuito.

In caso di guasti per la trasmissione automatica e dattilografica si può trasmettere a mano come col tasto «Morse» in uso.

Ci compiacciamo vivamente col signor Visca per la geniale invenzione che, a giudizio dei tecnici, è veramente geniale per la sua pratica semplicità e per il grande beneficio che è in grado di determinare nella trasmissione radiotelegrafica specialmente nei casi di urgenza e di pericolo.

Il successo del co. Alessandro del Torso alle gare di Saint Moritz

Siamo lieti di annunciare che nelle importanti e difficili gare di Skeleton, svoltesi a Saint Moritz, l'egregio nostro concittadino co. Alessandro del Torso, appassionato cultore e patrocinatore dello sport nelle sue più varie esplicazioni, ha ottenuto un notevole successo.

Infatti nelle gare internazionali di Skeleton, cui hanno partecipato i rappresentanti di otto Nazioni, l'Italia era rappresentata dal co. Alessandro del Torso e dal signor Lanfranchi.

Mentre questi si piazzava quarto, il co. del Torso riusciva settimo e ciò costituisce una notevole affermaizone dell'Italia anche in questo sport quasi sconosciuto tra noi. Basti dire che si tratta di percorrere su una pista di 1200 metri alla velocità di oltre trecento chilometri all'ora col corpo ricurvo e col capo che quasi rasenta la pista stessa. A questa gara partecapavano i più provetti professionisti del mondo tra cui americani e svizzeri insuperabili in questo genere di sport.

Tanto più notevole è pertanto l'affermazione del co. Alessandro del Torso al quale esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti.

La classifica delle squadre friulane alle gare di Asiago

La Direzione Tecnica Provinciale dell'Escursionismo per il Friuli, presa visione delle classifiche delle Gare Nazionali di Sci, contrariamente a quanto già pubblicato in merito, ci comunica quanto segue:

Il Friuli si presentò ad Asiago con quattro squadre delle quali una del Dopolavoro di Udine, due della Società Escursionisti Friulani segnate prima e terza, e una della stessa Società composta da elementi di Cividale, segnata seconda.

Mentre la squadra N. 3 della S. E. F. si è ritirata lungo il percorso, le altre squadre hanno occupati i seguenti posti in classifica generale:

32. S. E. F. (prima squadra) — 42. O. N. D. — 45. S. E. F. (seconda squadra Cividale) e rispettivamente in classifica «non valligiani»: 12. S. E. F. (prima squadra) — 19. O. N. D. — 22. S. E. F. (seconda squadra).

La squadra friulana che ottenne il miglior posto in classifica era composta da: Giacobbi (c. s.), Berti, Colussi e Franz, tutti residenti a Udine, e non da elementi di Cividale, come già pubblicato.

Al dopolavoro ferroviario

Invitati e Soci converranno stasera nel grande salone per il festino famigliare promosso dai dirigenti ferrovieri fascisti. Grande è l'aspettativa e dalle adesioni pervenute, si prevede che l'incasso, devoluto alla cura marina dei figli dei soci bisognosi della stessa, supererà ogni previsione. La orchestra del Sodalizio, ricca di buonissimi dieci elementi con il suo maestro al pianoforte Giulio Gremese suonerà i migliori ballabili del ricco ed apprezzato repertorio dal quale fu lodevolmente escluso l'uso del jazz-band esotico, lacerante, antimusicale, e sostituito, fin dal principio dei festini di quest'anno, da modesta batteria parcamente percossa. E' anche da notarsi che durante tutte le feste non furono suonati che pezzi di autori italiani ed esclusi gli antiestetici balli ora proibiti agli ufficiali ed agli appartenenti alla milizia.

Università popolare
«Vestigia di civiltà passate fra le genti friulane»

Con facile e piacevole parola, iersera il direttore didattico A. Lazzarini ci ha intrattenuti per spiegare e descrivere tutte le forme di civiltà che in Friuli si successero lasciando abbondanti traccie nel sottosuolo.

Per opera dello stesso Lazzarini, del compianto prof. Musoni e di altri volonterosi, i resti della civiltà latina, greca ed ebraica furono tratti alla luce e destinati ad essere conservati come preziosissimi cimelii, nei musei di Aquileia, Cividale ed Udine.

Chi passa in rivista le interessantissime raccolte di vasi, anfore, vaselli unguentari, fibule, scitule ecc. non può fare a meno di rimanere stupito dinanzi a tanta ricchezza di ricordi.

Ricordi che sono prove lampanti per confutare le opinioni degli increduli e degli ignoranti, i quali in buon numero affermano non esser vero che tante e diverse civiltà si siano succedute in Friuli.

Il mondo Romano lasciò però la più grande orma.

Basta ricordare Aquileia, Altino e Concordia per avere dinanzi agli occhi uno spettacolo magnifico di ciò che la forza e la intelligenza latina seppe fare delle sue colonie.

Molte altre cose ci sarebbero da riportare, ma lo spazio tiranno me l'impedisce e perciò faccio punto, ringraziando a nome del numeroso e scelto pubblico intervenuto l'egregio conferenziere il quale tanto piacevolmente ha parlato, e la direzione dell'Università Popolare che tutto mette in opera affinchè il pubblico udinese abbia modo di istruirsi sui più vari problemi che la scienza, la letteratura e la storia offrono.

Padre Semeria parlerà sulle cause della guerra mondiale

Una buona notizia per i frequentatori delle conferenze e delle manifestazioni culturali in genere: Padre Semeria, aderendo all'invito rivoltogli dall'Università Popolare, sarà prossimamente a Udine, per tenere una di quelle mirabili trattazioni che hanno reso celebre il suo nome in tutta Italia e all'estero.

L'argomento prescelto questa volta dall'insigne oratore è particolarmente notevole: egli parlerà infatti sulla «Revisione del problema: cause dell'ultima guerra mondiale».

Come è noto, Padre Semeria, fu durante la guerra a continuo contatto col Comando Supremo del nostro Esercito e conosce quindi molti elementi — generalmente ignorati — sulle origini del conflitto che sconvolse il mondo dal 1914 al 1918.

La conferenza, che egli terrà la sera di giovedì 1° marzo p. v., si prevede adunque di eccezionale importanza.

Il Corso di esperanto

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Esperantista, riunitosi l'altra sera sotto la presidenza del geom. Franco Bodini, ha votato, fra le altre cose, un ordine del giorno di plauso per coloro che si sono maggiormente distinti nella organizzazione del corso di Esperanto recentemente inizatosi, sotto i migliori auspici, presso il R. Istituto Tecnico, per gli allievi di quella Scuola.

Il Consiglio ha poi stabilito che alla fine del Corso suddetto gli alunni possano presentarsi ad un facile esame per il conseguimento del diploma che verrà rilasciato da apposita Commissione della Cattedra Italiana di Esperanto.

Sono stati pure fissati alcuni premi per gli allievi che all'esame suddetto dimostreranno di aver tratto maggiore profitto dalle lezioni. Il primo di tali premi consisterà in un biglietto di andata e ritorno in seconda classe per Trieste, con pranzo in quella città, ove il premiato avrà la compagnia dei membri dell'Istituto Regionale di Esperanto e dei soci del fiorente Circolo Triestino.

Nozze Toneatto-Vasinis

Oggi la gentile e distinta signorina Amalia Toneatto, insegnante elementare, figlia dell'egregio cav. prof. Michele, R. Ispettore Scolastico di Udine, giura fede di sposa al distinto signor Nino Vasinis, perito agrimensore, di Flambro, figlio del cav. Giosuè, Commissario Prefettizio del Comune di Talmassons.

Testimoni al rito religioso, nella Chiesa della Purità, sono il dott. Virgilio Turello di Talmassons e il cav. Modotti, direttore didattico; altro testimonio all'atto civile, il signor Vittorio Mambrini.

Agli sposi felici e alle loro egregie famiglie i nostri vivi rallegramenti e i migliori auguri.

Nessun aumento di quota per l'emigrazione negli Stati Uniti

La «Stefani» comunica:

Molti giornali hanno portato la notizia di un aumento della quota italiana di emigrazione per gli Stati Uniti del Nord America che sarebbe stato deliberato dal Congresso di quella Confederazione. Tale notizia è inesatta. Trattasi semplicemente di una proposta presentata al Senato americano che però non ha ancora adottato alcun decisione. E' opportuno ricordare che simile proposta fu anche presentaa al Senato stesso l'anno scorso con esito negativo.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto pittore cav. prof. Antonio Gasparini:

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Beretta co. Antonio — Pico gr. uff. Emilio — di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino — Calligaris comm. Alberto — Sendresen comm. ing. Giovanni — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Famiglia Edoardo Tellini — Hofmann cav. Maurizio — Bissattini cav. uff. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Camavitto cav. Ugo — Vuga dotter Renzo — Tullio on. nob. comm. Francesco — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Celotti cav. avv. Fabio — del Torso co. cav. Alessandro — Volpe dott. Antonio — Giacomelli dott. Giulio — Mizzau cav. Giuseppe — Menazzi Enrico — Frova Luigi — Berthod cav. prof. Flavio — Miotti comm. Giovanni — Spezzotti cav. Ettore — Tonini cav. Giovanni.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Valentinis comm. dott. Gualtiero — Berghinz comm. prof. dott. Guido — comm. Ugo Zilli — Muzzolini Mario.

Totale L. 300 (continua).

Adunata dei Balilla

Tutti i Balilla che frequentano le Scuole di Via Dante si troveranno domenica 19 corrente alle ore 16 in via Caterina Percoto, alla sede del primo Sestiere, per andare ad assistere a una rappresentazione cinematografica gratuita.

Curatore definitivo

Con sentenza del Tribunale di Udine del 3 febbraio veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Mario Pradelli, il Curatore provvisorio avvocato Ermete Tavasani.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Scaloppe al marsala - Contorno.

Cronaca del Carnevale
«Veglionissimo Azzurro»

Non scriviamo del grande ballo indetto dai Combattenti e dai giornalisti per questa sera al teatro «Puccini» e che trasporterà dame e cavalieri in un angolo della Cina. «Veglionissimo azzurro» è invece il numero unico pupazzettato edito dal Circolo della Stampa di Udine. Parte in causa, non possiamo esprimere giudizi, anche perchè i compilatori del numero unico potrebbero ricordarsene l'anno venturo e... vendicarsi!

Ci limitiamo dunque a citare il sommario: Il messaggio dalla Cina (per radiocablofono telegramma). — Tutti al Veglionissimo — Il mattone di Galeso — La nomina dell'ing. Ventura a presidente onorario dell'A. C. U. — Abbasso il folclore! — Visione critico musicale del Veglionissimo studenti — Udine che si rinnova — Addio al celibato — Intervista aerea di Filipponi con Levine — Le grandi scoperte all'accademia di Udine — Agente unico! — Notizia sensazionale — Per mancanza di spazio — Ultima ora — Gino Paretti vince il Grande Premio di Montecarlo — Toccaferro — Soggiorni romani — La famiglia friulana.

Il meraviglioso Numero Unico è completato da riuscitissime caricature e dalla visione, con relative strofette, dei giornalisti in kimono, che si recano al Veglionissimo Azzurro.

Ed ora... arrivederci stanotte al teatro Puccini!

***

Questa sera e domani si ballerà nei circoli e nelle sale popolari. Domani sera, al Puccini, settima e ultima veglia. Altri balli, in teatro sono indetti per lunedì e martedì.

Stato Civile
del 16 e 17 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3. — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 4.

Matrimoni

Ciocchiatti Edoardo commesso con Gentilini Ernesta casalinga — Fadel Vincenzo agricoltore con De Paoli Ida casalinga — Grion Luigi agricoltore con Zilli Giovanna casalinga — Franco Riccardo pittore con Modonutti Norina casalinga — Partenio Pietro meccanico con Cantoni Margherita commerciante — Pascoli Giuseppe meccanico con Gremese Euterpe sarta.

Morti

Blasoni Celestino fu Francesco di anni 75 pittore — Gasparini cav. Antonio di Pietro di anni 52 pittore — Del Zotto Luigia fu Valentino di anni 87 contadina — Cossio Rosa di Luigi di anni 25 maestra — Pitton Teresa vedova Martin fu Valentino di anni 79 mendicante — Araldi Luigi fu Giovanni di anni 75 muratore. — Totale N. 6.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Tutto il bacino mediterraneo è sotto la influenza dell'anticiclone iberico (775), nella sua parte occidentale e nella parte orientale della bassa pressione dell'Oceano polare (741) la quale si distende per tutta la Russia e forma una saccatura in Val Padana (765).

Probabilità: La pressione in lieve discesa sull'Italia degrado irregolarmente per effetto di questa configurazione barometrica da sud-ovest a nord-est. Pertanto le correnti dominanti saranno quasi ovunque deboli meridionali, ma sulle pendici alpine prevalentemente settentrionali sulle isole maggiori occidentali. Il cielo si manterrà sereno fuori che sul versante jonico e sulle coste libiche dove sarà generalmente nuvoloso e nebbioso. Nebbie basse si avranno particolarmente sulle pianure e sulla zona padana e di quella emiliana e leggere precipitazioni potranno prodursi su questa e sul versante tirrenico ed adriatico. Temperatura ancora assai mite, mare mosso sul Tirreno e leggermente mosso sul rimanente.

Cronaca dello Sport

C. R. T. Monfalcone - Udinese a Monfalcone
Andata Udinese 4 - Monfalcone 1

E' la penultima battuta di campionato. Monfalcone ospiterà domenica l'Udinese e se è vero è che nei singoli gironi retrocederà soltanto una squadra, la bianca compagine del dott. Tirone, animata dalla speranza di sfuggire al pericolo di passare alla divisione inferiore, darà severa battaglia all'«undici» bianco-nero di Cantarutti.

L'Udinese dopo le consecutive vittorie sulla Spal e sul Venezia è notevolmente ritemprata. Vive negli atleti friulani la volontà di chiudere brillantemente questa laboriosa stagione calcistica, perciò domenica scenderanno sul campo Costanzo Ciano, con le medesime intenzioni degli avversari che nel loro terreno — contro l'Udinese — hanno sempre battagliato con successo.

La squadra bianco-nera ricorda ancora la bruciante sconfitta subita l'anno scorso per opera dei bianchi ed è questo un altro elemento di stimolo alla lotta che prevediamo dura ma cavalleresca.

Il caro Bonino non sarà domenica a combattere quest'altra battaglia calcistica. Le sue condizioni di salute sono piuttosto preoccupanti per l'improvviso sviluppo di un cattivo male. Tutti gli sportivi seguono il decorso della malattia ed augurano al generoso atleta, al caro ragazzo, che la sua forte fibra gli consenta di superare questa crisi.

Benchè priva di uno dei suoi migliori uomini, l'Udinese gode egualmente i favori del pronostico.

Il Monfalcone quest'anno non ha trovato l'inquadratura perfetta e vuoi per insufficienza di gioco, vuoi per poca fortuna, rari sono i successi che ha raccolto in questa stagione; si possono contare sulle dita di una mano. Che proprio domani trovi la sua più bella giornata e pervenga ad un'ambita affermazione? L'Udinese si metta in guardia da probabili sorprese e inizi la partita con piena volontà di vittoria.

G. Maseri

Udinese (ris.) - S. Maria
Campo Moretti, ore 14.30

Non è nemmeno un anno che in San Gottardo si fondava una società portante il glorioso nome S. Maria.

Questa fiorente società, in breve volgere di tempo ha saputo attrezzare una squadra calcistica che immediatamente conosceva la via della vittoria. Entrata a far parte nel girone «C» del Campionato del Dopolavoro Provinciale, la abbiamo subito notata per le sue nette vittorie ed oggi la troviamo al secondo posto ad un sol punto dalla Littorio. Contro questa squadra è recente l'affermazione ottenuta sul campo di Piazza d'Armi (1-1) — dopo una disputatissima partita.

Domani l'undici del S. Maria sarà opposto alle riserve dell'Udinese. Sarà la prova del fuoco. L'Udinese si presenta più forte ed amalgamata ma i loro avversari smaniosi di affermazioni imporranno la lotta che sarà vivacissima.

L'Udinese riuscirà a vincere, ma dovrà dar fondo alle migliori energie. Il S. Maria metterà in luce le brillanti doti di squadra volonterosa e combattiva.

G. M.

INCONTRI AMICHEVOLI

D. Lavoro ferrov. udinese - A. Calcio Norge I

La nuova squadra di calcio, sorta in seno al Dopolavoro Ferroviario di Udine, scenderà domani in campo a disputare il suo primo incontro. Un nucleo di appassionati ferrovieri formano l'«undici» dopolavoristico in maglia nocciola, non ancora perfettamente amalgamato, data l'affrettata preparazione, ma volonteroso quanto mai di presto affermarsi. Se qualche elemento non ha ancora raggiunto una perfetta tecnica di gioco e supplisce con magnifiche doti atletiche e combattive, vi sono degli altri uomini in squadra che sanno realmente praticare del buon foot-ball. La squadra nel complesso, dà affidamento di poter sostenere bene il primo urto con i forti avversari di domani e promette di prendere prestamente posizione di battaglia nei campionati e tornei in vista verso la fine della stagione sportiva. I primi passi son sempre difficili e nella partita che opporrà i ferrovieri ai forti calciatori dell'A. C. Norge noi registreremo indubbiamente la prima sconfitta della compagine dopolavoristica ferroviaria.

La prima dell'A. C. Norge è una fra le più forti squadre libere del Friuli. Vincitrice della «Coppa Zugliano» finalista in altri tornei, attualmente è in testa nella classifica del girone «A» per il campionato Dopolavoristico Provinciale sicura semifinalista. La squadra del signor Agnese, forte e disciplinata, ha accettato di disputare questo match con i ferrovieri. La partita ha carattere amichevole e gli uomini in maglia bianca, approfitteranno per mantenersi in efficenza onde sostenere le prossime dure battaglie di campionato. Egualmente il gioco sarà caldo e non mancherà la combattività specie da parte dei ferrovieri che s'impegneranno a fondo contro i più tecnici avversari, col solo scopo di dimostrare che la squadra può assurgere alla fama che si è prefisso di raggiungere.

Sarà lotta cavalleresca fra atleti generosi amanti dello sport che è forza fisica e morale.

La partita avrà luogo sul campo del Norge alle ore 14.30 e le squadre scenderanno nella seguente formazione:

DOPOLAVORO FERROVIARIO: Serpelloni — Giacomelli (cap.) e Pizziolo — Simeoni, Tamburini, Riello — Paron, Valle, Paganini I., Paganini II. e Speranza.

A. C. «NORGE»: Rossi II. — Novello e Livoni — Sgobino I., Boltin (cap.) e D'Odorico — Sgobino II., Zampa, Marini, Bozzo e Cabai.

G. Maseri

Azzurra S. E. F. - Allievi Udinese
Al campo polisportivo Moretti

Domenica 19 corrente alle ore 13.30 precise s'incontreranno gli allievi udinesi e la nuova squadra Azzurra della S. E. F. Date le forze equivalenti in campo, si prevede una partita vivace. Diamo la formazione dell'Azzurra:

Codutti — Ricatto e Cotterli — Paravan, Bertoli, Mattiussi III. — Buttassi II, Ruttar, Svetoni, Jacob, Miloc...

Il Campionato del Dopolavoro
L'INCONTRO DI DOMENICA
Audace - Aiello

L'unica partita in calendario è quella che metterà di fronte la squadra di Aiello all'Audace. L'Audace intende chiudere il girone con la vittoria ed ha buone probabilità di coglierla sull'Aiello che peraltro è deciso a non arrendersi tanto facilmente. Se l'undici dell'Audace non disporrà di tutti i numeri, l'Aiello ne saprà indubbiamente approfittare, acciuffare un'ultima affermazione.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	TRIESTE 17	MILANO 16	MILANO 17
Rend. 3.50 %	74.25	74.25	74.10	74.—
Consol. 5 %	84.45	84.67	84.40	84.70
Prest. Littor.	84.40	84.57	84.40	84.50
Obbl. Venezn	74.55	74.—	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.20	74.21
Svizzera	363.50	363.50	363.10	363.10
Londra	92.02	91.95	92.02	92.02
New York	18.84	18.86	18.88	18.88
Berlino	450.25	450.—	450.50	450.—
Vienna	266.—	266.—	267.—	267.—
Romania	11.55	11.55	11.60	11.60
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.50
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.—	56.—	56.15	56.05
Ungheria	330.50	330.—	33.050	330.50
Albania	363.50	363.—	364.—	363.—
Jugoslavia	33.25	33.25	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.06 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.13 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Negaro

Partenze, ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 12.32

Società Veneta
Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile